

1-2
1963



S. ALFONSO

RIVISTA
MENSILE
DI

SOMMARIO

Un altro anno: 1963	Pag. 1
Conosciamo S. Alfonso!...	
P. Casaburi	» 3
Ascoltiamo il Papa	» 5
Vita e cronaca della Basilica	» 6
11 febbraio - Lourdes	» 7
Radio Missioni	» 8

Monumento a S. ALFONSO

SULLA PIAZZA DELLA BASILICA

Il nostro appello non cadde nel vuoto... Ha avuto eco favorevole e noi siamo grati a quanti finora hanno dato la loro generosa adesione con l'offerta.

Gli altri seguiranno il nobile esempio. Pensiamo che si tratti di onorare S. Alfonso, fulgida gloria del nostro mezzogiorno e Dottore della Chiesa Universale.

Baselice: Brancaccio Francesco	L. 500
Bisaccia: Can. Ricciardi Francesco	L. 10000
Castelcivita: Griceo Aurelia	L. 1000
Durazzano: Abbatiello Carmela	L. 500
Francavilla Font.: Graps Francesco	L. 1000
Napoli: Pellegrino Francesco	L. 1000
Resina: Guarracino Lima	L. 1000
Roma: Guercio Giuseppe	L. 1000
Torre del Greco: Franz Rosa	L. 1000

CHIEDO LA
COLLABORAZIONE
DI ARTICOLI.
CHIUNQUE POTRA'
INVIARE ARTICOLI
ADATTI
ALLA NOSTRA
RIVISTA.

S. ALFONSO

RIVISTA MENSILE DI APOSTOLATO

Anno XXXIV - N. 1-2

Gennaio - Febbraio
ABBONAMENTI
Ordinario L. 300
Sostenitore L. 500
Benefattore L. 1000

Direzione e Amministrazione: **BASILICA DI S. ALFONSO - (Salerno) PAGANI**
Tel. 72-13-12 - C.C.P. 12/9162 int. a Rivista «S. Alfonso» - Sped. abb. post. Gr. IV

Un altro anno: 1963

Doveroso Ringraziamento

Il 1962 è passato, ma lascia nella nostra coscienza doveri vivissimi di gratitudine verso il Signore per gli innumerevoli doni che ci ha largiti e forse di dolorosi rimpianti per la nostra corrispondenza non sempre fedele e generosa alla sua Infinita Bontà.

Così nell'ultima sera dell'anno ai piedi degli altari del Signore ci siamo raccolti ed abbiamo intrecciato le salmodie del ringraziamento.

In quest'anno tutta l'umanità ha goduto l'apertura del Concilio Vaticano II, splendida aurora della nuova giornata cristiana, e ha sentito affiorare sopra le discussioni internazionali e intercontinentali un soffio di speranza per quella desideratissima pace che tutto il mondo brama.

Nel marzo scorso apriamo il Bicentenario della elevazione a Vescovo di S. Agata dei Goti di S. Alfonso Maria

dei Liguori e che sta continuando con meravigliose celebrazioni e manifestazioni.

Nuovo Anno

Batte alle porte il nuovo anno! Era atteso da tutti. Sul finire del vecchio anno si sente il desiderio e l'ansia cocente del nuovo. Siamo fatti così.

Ci attendiamo nuove cose: un nuovo rigoglio, nuove prospettive, un mondo nuovo, una vita nuova.

E sia il nuovo anno apportatore di gioie e di felicità più serene e più liete.

E noi auguriamo a tutti i Nostri Superiori, a tutta la grande famiglia dei Lettori della nostra Rivista S. Alfonso e a tutti i Cooperatori Redentoristi il nuovo anno ricco di una luce indefettibile che rallieti i giorni ed il cammino della vita per orizzonti più vasti e più fecondi in una prosperità che conforti gli animi, le famiglie ed i popoli sempre anelanti ad un benessere economico, so-

 Preghiamo vivamente chiunque spedisca danaro di specificare ogni volta nello spazio riservato alla causale lo scopo per cui è inviata la somma.

ziale e soprattutto morale che è il sicuro sollevamento ed il progresso delle Nazioni.

Nuove Speranze

E si aspettano i beni. E la speranza sorride al cuore di tutti, dei grandi e dei piccoli, dei sani e degli ammalati, dei poveri e dei ricchi.

E la speranza, questo sentimento incoraggiante dell'animo che ci fa guardare all'avvenire con occhio fiducioso nel nuovo anno che si apre ai nostri desideri.

«Ci vuole la speranza, ancora la speranza, sempre la speranza. Solo così l'anima canta» scrive Nino Salvaneschi.

E noi nutriamo ed abbiamo questa speranza.

Lanciamo l'appello o meglio rilanciamo il grido già altre volte annunziato.

1) Il Monumento a S. Alfonso

In questa data bicentenaria della sua elevazione a Vescovo di S. Agata dei Goti la città di S. Alfonso deve avere il monumento al grande Dottore della Chiesa. Ai vicini ed ai lontani chiediamo la collaborazione finanziaria.

Nessuno dei devoti di S. Alfonso e degli ammiratori del Cantore delle Glorie di Maria si farà indietro.

2) La nostra Rivista ha bisogno di aiuto e di incoraggiamento.

Ci scrivono da molte parti che piace la Rivista S. Alfonso che la vogliono sempre leggere e che nella copertina non solo è gradita ma anche ben scelto il soggetto perchè ci fa guardare S. Alfonso nel suo carattere e nella sua umanità.

Tutto vero!... Ma noi abbiamo bisogno di aiuti finanziari per le spese della carta, della stampa e per quanto occorre al mantenimento della Rivista.

Una Rivista non si stampa senza soldi.

E quello che arriva non basta neppure per stampare e spedire le copie di un mese.

Dunque riflettano tutti.

Deve aumentare il numero degli abbonati. Siamo troppo pochi. Perciò ogni abbonato ci procuri dei nuovi ABBONATI.

Questa preghiera la rivolgiamo a tutti ma in modo particolare la rivolgiamo ai PAGANESI, che sono considerati come i Custodi del Sepolcro del Santo.

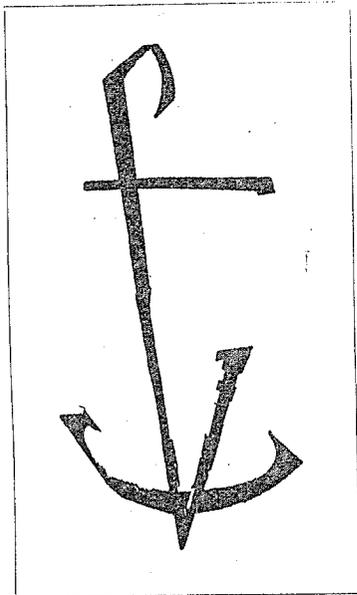
Dei trentamila abitanti della città di

Pagani quanti sono coloro che leggono o conoscono almeno la Rivista S. Alfonso.

Paganesi all'opera!

E questa speranza ci incoraggia e ci spinge a lavorare sempre per la maggiore conoscenza di S. Alfonso.

«Avanti, Avanti» questo grido che risuona nel nostro animo e ci canta in cuore ci fa sostenere la fatica della Rivista Alfonsiana.



Conosciamo S. Alfonso

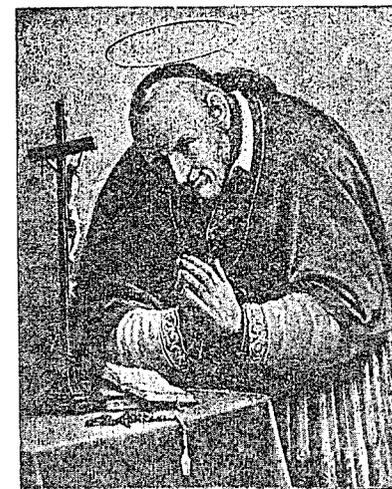
Siamo stati troppo abituati a vedere S. Alfonso M. dei Liguori con la testa infossata sul petto oppure col capo torto e quasi con occhio bieco.

Non ci spaventava, perchè il caro S. Alfonso è stato sempre una figura simpatica ed amata anche se presentata ed acconciata a quel modo.

Non sarà stata tutta colpa dei pittori e degli artisti, perchè l'uomo Alfonso è stato tormentato durante la sua vita da un'artrosi lombare e cervicale che lo ha martoriato per vari anni. Però gli artisti, diceva una volta un Vescovo delle Puglie, di origine sannita, possono guardare S. Alfonso non negli ultimi anni della vita, ma anche nella vita più giovanile. Io, concludeva il Vescovo, l'ho fatto dipingere nelle mie cattedrali diversamente e con altro criterio.

S. Alfonso non è solo l'uomo «dal collo storzettato» direbbe il classico P. Tannoia, ma anche il giovane Avvocato del foro di Napoli, è anche il sacerdote dinamico ed il missionario zelante che percorre i paesi, e le città del regno di Napoli, quindi è l'uomo sano, vigoroso, perfetto che ancora non risente degli acciacchi della cruciale malattia.

Noi abbiamo sempre amato e seguito S. Alfonso nella sua dottrina ascetica e nella sua morale, ma molti hanno considerato Alfonso come l'uomo del rigore e come un inquisitore. Tutt'altro. S. Alfonso è l'uomo pieno di umanità ed il sorriso e l'incanto del cielo di Napoli è nel suo cuore, pervade il suo animo e



trasparisce attraverso la limpidezza delle sue opere.

S. Alfonso è l'uomo di cui parlano tutti, ma in realtà non è conosciuto. Non è conosciuto dagli stessi sacerdoti per i quali ha scritto tanto.

Se si accettano le poche cognizioni della dottrina morale studiata non in fonte, ma attraverso un manuale scolastico si conosce poco o assai poco della dottrina alfonsiana.

Si sa — e beato chi lo sa! — che S. Alfonso ha scritto le Massime Eterne (e molti pensano quel libretto di devozione così intitolato che va nelle mani dei nostri cristiani), le Visite al Santissimo Sacramento, la Pratica di amar Gesù Cristo (di cui un sacerdote una

volta ebbe a dirmi e che libretto è quello) che molti non sanno leggere ed approfondire... che ha composto la canzoncina « O bella mia speranza » e « Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo » che fino a qualche anno addietro si ostinavano a trasmettere attraverso la Radio di Autore ignoto e come ho potuto vedere e leggere in questi giorni sopra un disco. Per molti qui finisce tutta la conoscenza di S. Alfonso e della sua attività.

Ma il tempo è galantuomo ed oggi si sta facendo giustizia al merito ed al genio di un Santo Napoletano che è stato il più celebre del 700 e che la Chiesa ha proclamato Dottore.

Il Croce ha rivendicato ad Alfonso dei Liguori le più distinte qualità che innalzano un uomo in una sfera di superiorità non comune... « avvocato, gentiluomo, ricco di buon senso... giudizio italiano e napoletano ».

La Letteratura oggi ha riconosciuto il merito non discutibile di Alfonso anche nel campo delle lettere e basta citare il Natali, anche se con giudizio troppo personale, ed il Flora.

Nelle Università non una volta S. Alfonso è stato preso a soggetto di tesi di Laurea.

Nella nostra Biblioteca di Pagani ne sono state studiate quattro in due anni.

Ed il compianto Professore Di Capua Francesco non si stancava di ripetere e inculcare, di consigliare ai laureandi una

tesi su S. Alfonso prendendo una sentenza, una sua espressione, un lato della sua dottrina, perchè S. Alfonso deve essere conosciuto nella sua vera grandezza che è ancora inesplorata.

Titta Madia nella Storia dell'eloquenza dopo aver passato in rassegna parecchi Oratori del tempo scrive: « accanto a questi oratori senza rinomanza, ne sorge qualcuno che solca la nebbia: sant'Alfonso Maria dei Liguori. Alfonso è tramandato ai posteri non solo per la santità, ma anche per la sua calda oratoria tanto più esperta in quanto era stato avvocato... Alfonso è certamente un dotto; ma la sua cura, nell'eloquenza, è quella di andare controcorrente: spogliarsi dell'erudizione e ritrovare la parlata familiare... ».

In questi ultimi tempi, grazie ad alcuni studiosi, S. Alfonso, sta riprendendo il suo posto.

C'è ancora molto cammino da fare. S. Alfonso non ancora è stato scoperto del tutto.

Il bicentenario della consacrazione episcopale del Santo porge a tutti i benintenzionati di studiare il Vescovo Santagatelese per scoprirne i lati tanto umani e tanto caratteristici che non solo mettono in evidenza la vita del Santo, ma ce lo fanno più amare e più apprezzare.

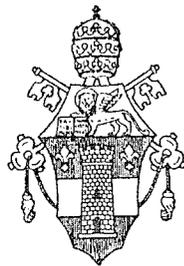
P. BERNARDINO CASABURI

PER LA FESTA DELLA PURIFICAZIONE

2 FEBBRAIO

« Vergine Santissima, voi più pura degli angeli dopo il parto, ed io puro almeno dopo il peccato ».

(S. Alfonso)



Ascoltiamo il PAPA

Santificarsi e santificare

Dobbiamo vivere in santità e giustizia davanti al Signore in ogni giorno della nostra vita.

L'insegnamento è per tutti... Abbiamo una via da percorrere; ciò che maggiormente importa è di non dimenticare, di non omettere mai l'adempimento del fondamentale principio: « *in sanctitate et iustitia coram ipso...* », pur tenendo presente la necessaria cura dei compiti e doveri d'ordine temporale.

I Santi ci danno, di continuo, fulgido esempio. Come il Battista, essi procedono *ante faciem Domini*: e dal volto divino riflettono i raggi di tutte le virtù.

Ricordo la festa di S. Marcello I, Papa dal 308 al 309. Breve fu il suo pontificato e ricolmo di amarezze e di tormenti. L'Imperatore Massenzio, privatolo della libertà, lo fece destinare alle pubbliche scuderie perchè governasse, come stalliere, le bestie. Tuttavia, anche sottoposto a così umiliante mansione, il Pontefice proseguì la sua attività spirituale, giungendo a scrivere pagine nobilissime

negli annali della Sede Apostolica. Morì di stenti e di privazioni, martire di Cristo.

Questa è la vicenda perenne della Chiesa: santificarsi e santificare, anche a costo di accentuate abnegazioni e sofferenze.

Il Papa accenna al Beato Vincenzo Pallotti (1795-1850) che Domenica 21 gennaio canonizzerà in S. Pietro nella Solennità del rito ed a S. Gaspare del Bufalo (1786-1837) la cui Tomba ha visitato in questi giorni.

Essi ci insegnano — continua il Papa — tra l'altro, che essere cristiani non vuol dire soltanto pregare e rimanere chiuso. Significa pure aprire le braccia guardare le necessità, gli interessi degli altri; effondere ovunque il nome e l'amore di Cristo; dar vita a quelle opere, chiamate oggi di azione sociale e che hanno inizio appunto nelle immortali imprese dei Santi.

Non desistiamo dal fare del nostro meglio per glorificare l'Altissimo.



• ESERCIZI SPIRITUALI

Sono vari anni che i membri del Centro Diocesano dei Volontari della Sofferenza sulla fine dell'anno si raccolgono per una tre giorni di ritiro spirituale che abbiamo trovato tanto utile e fruttuoso. Non solo sono gli iscritti che vi partecipano, ma anche tanti altri fedeli, non sono solo gli ammalati che vi prendono parte con interesse, ma sono pure i sani. Si può dire che è una emulazione che incoraggia e sprona a far sempre meglio.

Ha predicato gli esercizi con tre prediche al giorno il P. Bernardino Casaburi, Assistente Diocesano dei Volontari.

Commovente, frequentata, fervorosa è riuscita la giornata Eucaristica. Subito dopo la Messa è stato esposto il Santissimo che è stato sempre vegliato da un buon numero di adoratori. Ma quello che ha maggiormente entusiasmato ed ha commosso è stato il gesto di Cinque Volontari che in continuazione si sono fermati in adorazione sino alla sera quando è stata impartita la benedizione Eucaristica.

In questa occasione è stato pure rinnovata la lampada della fraternità — lampada degli Ammalati — che arde davanti al Santissimo Sacramento nella Basilica del Santo.

• RITIRO SACERDOTALE

Dal giorno 12 al 17 novembre i sacerdoti della Diocesi di S. Agata dei Goti si riunirono presso la Tomba di S. Alfonso per i loro ritiri spirituali.

Il P. Biagio Parlato tenne le varie conferenze. Tutti ricordano la predica sulla Madonna. Il predicatore cantava commentando la canzoncina di S. Alfonso « O bella mia speranza ».

In due corsi — l'uno l'anno passato — l'altro sulla chiusura dell'anno — S. E. Mons. Ilario Roatta, Vescovo di S. Agata, ha voluto che il suo Clero si rinnovasse nello spirito per celebrare degnamente il bicentenario della Consacrazione Episcopale di S. Alfonso.

• NOVENA DELL'IMMACOLATA

La festa dell'Immacolata che viene celebrata sempre con grande solennità nella Basilica alfonisiana è stata predicata dal P. Carmelo Di Meo, il quale ha cantato le glorie della Vergine nel suo stile armonioso.

Il concorso del popolo è stato numeroso.

• QUARANTORE

La solennità dell'Immacolata culmina con le sante Quarantore che sono state accorsate e l'adorazione non è mai mancata al Santissimo solennemente esposto.

Le Associazioni della Basilica hanno tenuto i loro turni di adorazione. Lo stesso P. Di Meo ha tenuto la predicazione eucaristica.

• GIUBILEO SACERDOTALE

La festa dell'Immacolata ha avuto un'atmosfera di altra armonia per il

cinquantesimo di sacerdozio del venerando P. Egidio Centrella, che ha cantato la Messa solenne.

La Basilica era gremita di fedeli ed i parenti lo hanno circondato nell'agape fraterna.

• SANTO NATALE

La solennità del Natale è stata celebrata con tutto il cerimoniale dovuto.

È stato allestito un meraviglioso presepio che ha chiamato dai dintorni e da lontani molti visitatori.

Il geniale ed industrioso fratello Egidio negli anni precedenti ha meritato sempre il premio dall'ENAL salernitana.

• GARA CATECHISTICA

Le scuole catechistiche della Basilica come ogni anno hanno dato il saggio della loro preparazione catechistica.

Le varie classi che si sono susseguite alla ribalta hanno dato prova della loro competenza.

Il merito oltre che ai ragazzi ed alle ragazze delle nostre scuole va alle maestre che con tanta abnegazione assistono questi bambini. Sostenute dalla signorina Armida Desiderio si prodigano con ogni mezzo per insegnare il catechismo ai piccoli.

Prendiamo l'occasione da questo stelloncino per spronare le famiglie ed i genitori ad inviare i loro figlioli al catechismo che il mezzo sicuro per conoscere i propri doveri e diventare buoni cristiani ed onesti cittadini.

Radio Missioni

MOIANO, diocesi di Sorrento, Provincia di Napoli

Paese ai piedi del Faito e si apre quasi loggia nell'immensa distesa delle acque del mare.

La popolazione si aggira sui duemila abitanti. Il popolo ha risposto quasi nella totalità alla grazia della missione.

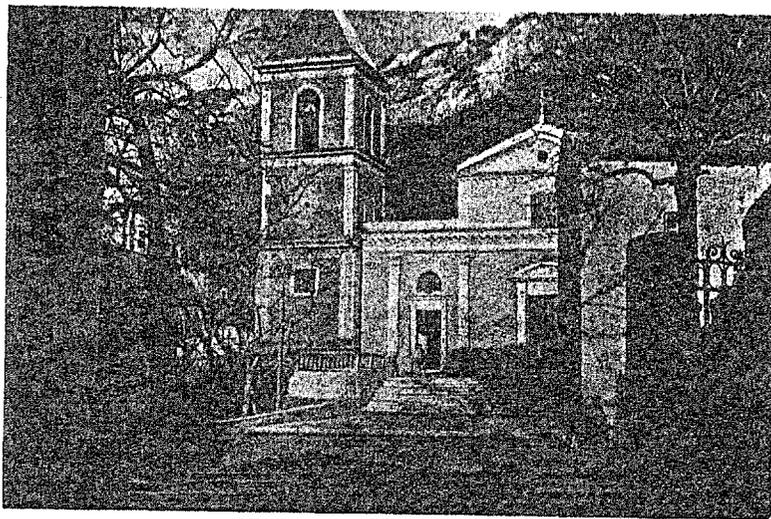
I fanciulli che hanno partecipato alla Comunione generale sono stati un 250, le signorine un 300, le madri un 350 e gli uomini un 500.

Gli Infermi non sono stati trascurati e a 20 ammalati è stata portata solennemente la S. Comunione.

A ricordo della santa Missione è stata eretta una Croce di Ferro.

Il Clero ha dato piena collaborazione ed il Parroco D. Erasmo Di Martino è rimasto grandemente soddisfatto.

Hanno predicato la santa Missione il Padre Alfredo Gravagnuolo da Pagani come Superiore ed il P. Raffaele Marfella da Morcone come prefetto di Chiesa, rosariante e predica agli uomini.



RINNOVAZIONE DI SPIRITO

S. Alfonso nel suo metodo missionario dà grande importanza alle rinnovazioni di spirito. Molti non si rendono ragione della necessità di esse. S. Alfonso la sapeva meglio di noi. Aveva tanta esperienza missionaria;

lo era stato per 30 anni; aveva tanta esperienza di anime; conosceva uomini e cose... perciò nelle Regole parla della rinnovazione di spirito e la impone.

I Parroci, zelanti del bene delle anime alle loro cure affidate e desiderosi del miglioramento delle loro parrocchie, dovrebbero

desiderare questa predicazione missionaria che ha lo scopo di risvegliare i sentimenti che si sono un po' assopiti dopo la partenza dei missionari.

La rinnovazione di spirito rassicura il frutto della missione e la perseveranza del bene incominciato.

Il Parroco di S. Severino Lucano (Pz) D. Camillo Perrone ha voluto questa predicazione missionaria perchè la sua Parrocchia si rinnovasse nello spirito e nella vita cristiana. La missione fu predicata nel marzo scorso.

Riportiamo quanto lo stesso zelante e giovane Parroco scrive su «La Voce di S. Severino Lucano N. 11-12, 1962, p. 2». Rinnovazione delle Missioni.

L'11 ottobre, in coincidenza con la solenne apertura del Concilio, i Redentoristi P. Bernardino Casaburi e P. Oreste De Simone so-

no di nuovo tra noi — e sino al 22 — per spronarci al bene e alla virtù, per scuoterci, purificarci e migliorarci.

Un'altra ondata di bene spirituale, un altro cumulo di grazie celesti. Dietro 40 e più prediche, quanti salutarî richiami e dolci inviti ad una vita cristiana più coerente, più pattivà e santa! Che ciascuno di noi sappia ora generosamente corrispondere e custodire con cura gli incalcolabili tesori di luce e di grazia per sempre è il desiderio grande di Dio e della Chiesa.

Molto bella e significativa — al termine di questi esercizi spirituali — la consegna del Vangelo e dei Crocifissi, la collocazione di questi nei 25 negozi cittadini.

Ai cari missionari, zelanti figli di S. Alfonso, che ancora un'volta si sono prodigati per il bene della nostra Parrocchia il più cordiale ringraziamento e imperituro ricordo.



Comunione agli uomini

S. TECLA, diocesi e Provincia di Salerno. Paese di una posizione topografica incantevole. Anche se diviso in due frazioni con la Chiesa Arcipretale al centro si apre nella vasta zona della chiama di Salerno da Paestum alla costiera amalfitana. Non è troppo popolato il paese: 1150 abitanti.

La popolazione è istruita nelle cose reli-

giose. Sono praticanti ma hanno bisogno di sprone e di incitamento i buoni santateclesi.

E questo incitamento è venuto loro dal Parroco e dai Missionari Redentoristi, i quali hanno predicato con abbondante frutto la santa Missione.

Ci serviamo dei ritagli dei giornali per dare la relazione della Missione.

ARCIPRETURA DI S. TECLA

SACRA MISSIONE

La grazia del Signore viene a riscaldare la nostra Fede nei giorni dal 10 al 25 di questo mese con la predicazione dei benemeriti Figli di S. Alfonso.

Per tale avvenimento religioso vogliamo tutti prepararci a ricevere i doni che la infinita misericordia del Signore concede alle anime nostre.

I Missionari saranno fra noi la sera del 10 per inaugurare la serie dei discorsi e delle cerimonie che caratterizzano il loro apostolato.

Invito tutti, Autorità e Popolo, a riceverli degnamente ed a seguirli con devozione nello svolgimento del loro programma, auspicando ogni benedizione celeste sulla loro opera e sulle nostre disposizioni a corrisponderla.

Sono questi i giorni della salvezza e noi vorremo viverli pienamente per la riforma della nostra vita spirituale e per riaffermarci cristiani in tutto il senso della parola.

Il Signore ci benedica in questo asfratellamento e faccia sì che la fede si rafforzi nella vita familiare e sociale.

S. Tecla, 1 novembre 1962.

L'Arciprete
Don Luigi Grieco

(Quotidiano 17-11-62)

Sono in corso nell'incantevole paese di S. Tecla le Sante Missioni predicate dai Padri Redentoristi.

Tutto il popolo, con le organizzazioni cattoliche, il sindaco, l'arciprete, don Luigi Grieco, il comandante dei carabinieri, ha atteso, per le strade pavesate di drappi e di striscioni, l'arrivo dei tre missionari da Pagani, P. Bernardino Casaburi, P. Antonio Santonicola e P. Pietro Pepe.

Il Sindaco, prof Budetti, ha rivolto il saluto ufficiale a nome dell'Amministrazione comunale con indovinate parole. L'arciprete della Collegiata ha espresso la sua gratitu-



Processione Eucaristica

dine ai missionari affidando i suoi fedeli alle cure apostoliche dei figli di S. Alfonso.

Ha risposto il Superiore della Missione P. Casaburi, ringraziando dei lavori missionari; predicazione generale per tutti ogni giorno: corsi particolari per signorine, studenti, uomini, fanciulli. Nessuno sarà trascurato: a tutti si vuol fare arrivare la parola della verità e della vita.

I vari Cortei sono stati entusiasti e nutriti di fedeli, che non hanno temuto nè il freddo e nè la pioggia come nella processione eucaristica e nella manifestazione mariana.

(Quotidiano 5-12-62)

Si sono concluse a Santa Tecla le missioni Redentoriste iniziate oltre 15 giorni fa. Tutto il paese ha partecipato alla giornata conclusiva. La chiesa parrocchiale era gremita. L'Arcivescovo di Salerno, impegnato a Roma per il Concilio Ecumenico, è stato rappresentato dal vicario generale Mons. Generoso Crisci, che ha rivolto al popolo la sua paterna parola. 250 uomini e oltre 300 donne si sono portate alla mensa eucaristica per la Comunione generale. Il candore delle cime nevose risplendevano nel riflesso delle anime



Corteo antiblasfemo

restituite alla grazia, la galezza del sole ripeteva la gioia di mille cuori in armonia con il cielo.

Santa Tecla conserva ancora nel suo popolo le nobili e sante tradizioni ereditate dagli avi, per cui possiamo dire con soddisfazione che il 90% dei fedeli ha corrisposto alla grazia delle missioni. Particolarmente commovente è stata la processione del Santissimo. Per la Comunione agli infermi e la manifestazione mariana. Il corteo antiblasfemo è stato poi l'apoteosi dell'assillante lavoro mis-

sionario di 15 giorni. Contro il vizio del danze della bestemmia ha parlato una bina, un giovane operaio e il primo cittadino prof. Virgilio Budetti, il quale ha anche tolineato ed elogiato l'opera proficua sv dai missionari ringraziandoli a nome di tutta la popolazione.

La predica dei ricordi, la benedizione pale ed eucaristica hanno suggellato i positi maturati in questi giorni di salve e di bene.

S. LORENZO DI S. EGIDIO MONTALBINO, Diocesi di Nocera dei Pagani, Provincia di Salerno.

La missione si è svolta dal 1° al 18 Dicembre 1962 con entusiasmo e con grandi frutti.

I Missionari sono stati tre: P. Alfredo Gravagnuolo del Collegio di Pagani come Superiore ed Istruttore; il P. Samuele Torre del

Collegio di Materdomini come Predicatore; il P. Carmine Alfieri del Collegio di Avezzano come Rosariante e predica agli uomini.

La popolazione ha risposto in pieno a tutte le diverse manifestazioni ed a richiesta della missione è stato eretto sulla facciata della Chiesa un bel quadro maiolicato con il Buon Pastore.

LA GRANDE MISSIONE

DELLA DIOCESI DI S. AGATA DEI GOTI

La annunziamo così come S. E. Rev.ma Mons. Ilario Roatta l'ha notificato alla sua Diocesi.

S. ALFONSO TRA NOI!

Dal Concilio Vaticano II
Roma, 17-10-1962

Carissimi Figli della Diocesi di S. Alfonso,

Vi mando un saluto affettuoso ed una grande benedizione di qui, da Roma, dalla Basilica di S. Pietro, da questa immensa assemblea di Vescovi. C'è tutto il mondo: sono 978 europei, 962 americani, 239 africani, e 75 australiani, riuniti nel Nome di Gesù Cristo, attorno al Papa, in lavoro fatto di amore per la Chiesa di Cristo. È per noi, carissimi fedeli della Chiesa, che siamo qui radunati. Continuate, perseveranti nella preghiera per i vostri Vescovi.

Di qui vi do un grande annunzio. È una cosa bella che va d'accordo col lavoro nostro e che vi farà partecipare meglio al lavoro del Concilio. La notizia riguarda le nostre celebrazioni del secondo Centenario Alfonsiano. La bella notizia è questa: «S. Alfonso tornerà fra noi!».

Le sue preziose Reliquie, conservate in onore e venerazione a Pagani, saranno portate solennemente in Diocesi. S. Alfonso che percorse per 13 anni (1762-1775) le vie della Città e delle campagne, che bagnò di sudore e di sangue le nostre terre, passerà di nuovo per le medesime strade per benedire ed ascoltare le voci supplichevoli. La S. Sede Apostolica ed i Rev.mi Padri Redentoristi hanno accolto la preghiera da me presentata, conoscendo la peregrinazione delle Reliquie Alfonsiane in Diocesi.

La visita di S. Alfonso si compirà verso la metà del mese di Febbraio 1963. (Così era stato programmato, invece si rimanda nella primavera. Nota della Direzione).

L'itinerario verrà stabilito da appositi Comitati di cui fanno parte i Rev.mi Parroci e tutti gli Egregi Sindaci della Diocesi.

PREPARAZIONE

Dobbiamo ricevere bene S. Alfonso e meritarcene la sua benefica benedizione. La preparazione sarà un'altra grande grazia del Signore:

«LA MISSIONE DIOCESANA»

Che cosa è la Missione? È un grande lavoro spirituale che si svolgerà in tutte le Parrocchie della Diocesi. Verranno i Missionari di S. Alfonso, i Redentoristi, e staranno con Voi 15 giorni, per annunziarVi il Vangelo e ravvivare la vostra Fede, per offrirVi il loro aiuto a purificare le Vostre anime e riaccedere la grazia del Signore in Voi.

La Missione si svolgerà dal 6 gennaio al 20 gennaio nelle seguenti Parrocchie: Forchia, Arpaio, Airola, Bucciano, Molano, Luzzano, Valle di Maddaloni, Bagnoli, Dugenta, Frasso Telesino.

Si svolgerà dal 27 gennaio al 10 febbraio nella Parrocchie: Durazzano e del Centro e della Campagna di S. Agata dei Goti.

Al termine della Missione, nella quale ognuno si sarà preparato, riceveremo S. Alfonso, andandogli incontro plaudenti, con anima pura e cuore perfetto. Egli verrà nella Sua Cattedrale, quella che Egli stesso fece consacrare solennemente il 12 febbraio 1763, nella quale scendeva ogni giorno per pregare ed insegnare il CATECHISMO, ove fece il Suo ingresso e predicò la prima Missione e tante altre nel corso di 13 anni di Episcopato.

Carissimi fedeli, disponete i Vostri cuori e tante grazie di Dio; questo sarà un bel lavoro per il Sacro Concilio della Chiesa. In quei santi giorni Voi tralascierete il Vostro quotidiano faticare e Vi dedicherete alla più grande opera; Salvare le Vostre anime con la grazia di Gesù.

La Madonna del Taburno ci aiuti! S. Alfonso ci benedica! Pace a Voi!

✠ Ilario Roatta - Vescovo

L'Eccellentissimo Vescovo in prossimità della venuta dei Missionari Redentoristi in Diocesi diramava un altro manifesto affisso nei paesi e diffuso nelle famiglie di tutti i diocesani.

DIOCESI DI S. AGATA DEI GOTI

GRANDE MISSIONE predicata dai Padri Redentoristi in tutti i paesi della Diocesi

Nel II Centenario del nostro grande Vescovo Santo, dell'Anno del Concilio Ecumenico Vaticano II, al fine di ravvivare la nostra Fede cristiana, di profondo rinnovamento della nostra vita, la Divina Provvidenza CI OFFRE IL GRANDE DONO DELLA MISSIONE ALFONSIANA.

A ciascuno di rispondere prontamente e degnamente al dono di Dio, alla chiamata del Signore!

Il 5 gennaio — alle ore 15,30 giungono i Missionari in Airola — e di lì raggiungeranno le singole Parrocchie.

La Missione prepara la visita che lo stesso S. Alfonso (nelle Sue sacre Reliquie) ci farà portando la sua potente benedizione a tutti noi!

Chi vorrà resistere alla voce di Dio? Chi vorrà essere indifferente davanti al dono di Dio? — Vi benedico!

S. Agata, il Natale 1962.

✠ Ilario Roatta - Vescovo

Il primo ciclo delle Missioni si è concluso con la più grande partecipazione dei fedeli, con abbondanti frutti spirituali nelle anime e con la più grande soddisfazione dell'Eccellentissimo Vescovo, che ne ha seguito lo svolgimento.

(La conversione dei popoli è il massimo beneficio che Iddio fa agli uomini).

(S. Alfonso - Lettera ad un Vescovo)

(Se poi le missioni sono utilissime per le città, per le terre di campagne non solo sono utili, ma necessarie, così per ragioni delle prediche, come delle confessioni).

(S. Alfonso - ibidem)

11 Febbraio - Lourdes

È l'11 febbraio 1858 per la prima volta la Vergine si fa vedere alla fortunata fanciulla, che per ben diciannove volte la vedrà allo speco di Massabielle. La Madonna si mostra ad una povera e malata pastorella per confondere l'illuminismo, l'enciclopedismo, il naturalismo, il razionalismo e l'anticlericalismo del tempo che avevano rovinato la sanità del popolo francese, nei quali il materialismo moderno trova la sua radice.

Lourdes! E si pensa come al paese delle meraviglie, forse, e nulla più. E si pensa come al paese dei prodigi, dei miracoli, dove si guariscono ammalati incurabili, dove si riaccendono le speranze dei disperati.

Neppure ha misurato la grandezza di Lourdes chi si è limitato a pensare a Lourdes come ad «un'esplosione della divinità».

(Bougaud)

Lourdes non è solo il contatto del cielo con la terra, del soprannaturale con la natura; non è un contatto di Dio con l'uomo curioso ed infelice, con i corpi flagellati dal male, con le piaghe che solcano le membra umane...

Lourdes è il posto dell'incontro di Dio con le anime e delle anime con Dio.

Noi che dettiamo questo pensiero tanto modesto ed umile conosciamo qualche segreto di anime ignote, che hanno sentito Dio, l'hanno visto accanto a sé, ne hanno provato e gustato la bontà e l'hanno trovato per sempre.

Il 21 Febbraio 1858 Bernardetta si accostò alla Grotta delle Apparizioni, pallida e triste in volto. La Vergine levò gli occhi lontano e abbassandoli poi mestamente, le disse: «Pregate per i peccatori».

Era la prima parola che usciva dal suo labbro; era il suo desiderio, il suo messaggio. Lo ripeterà ancora, «senza stancarsi», nella speranza che i lontani, i più lontani ascoltino il desiderio del suo Cuore materno e i buoni, soprattutto i Malati, votati all'attuazione dei suoi desideri, si uniscano nella preghiera e nell'offerta per i fratelli erranti.



Per questo farà sgorgare una fontana (25 febbraio), domanderà l'erezione di una cappella (2 marzo) che oggi è il più grande Santuario del mondo, vorrà i pellegrinaggi che in un crescendo continuo portino alla Città di Maria folle senza numero... E chi può numerare le folle che ininterrottamente si succedono alla Grotta di Massabielle?

Il Messaggio di Lourdes è rivolto a noi, a ciascuno di noi, a tutti noi.

Beato chi l'ascolta! Si diventa più buoni; il mondo diverrà migliore!

Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni

Servizio dei Conti Correnti Postali

CERTIFICATO DI ALLIBRAMENTO

Versamento di L.
 eseguito da
 residente in
 via

sul c/c N. 12/9162 intestato a:
Periodico « S. ALFONSO »
 (Salerno) PAGANI

Addi 19.....
 Bollo lineare dell'Uff. accettante

Bollo
 dell'Ufficio
 accettante
 N.
 del bollettario ch. 9

Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino per un versamento di L. (in cifre)
 Lire
 (in lettere)
 eseguito da
 residente in

via

sul c/c N. 12/9162 intestato a:

PERIODICO " S. ALFONSO "
 (Salerno) PAGANI

Firma del versante
 Addi (1)..... 196.....
 Bollo lineare dell'Uff. accettante

Bollo a data
 dell'Ufficio
 accettante
 Modello ch 8-bis
 (Ediz. 1953)

cartellino
 del bollettario
 numerato
 di accettazione
 L'Ufficiale di Posta
 L'Ufficiale di Posta
 Tassa L.....
 Bollo a data
 dell'Ufficio
 accettante

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino giunato numerato

Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni

Servizio dei conti correnti postali

Ricevuta di un versamento
 di Lire (in cifre)
 Lire (in lettere)
 eseguito da

sul c/c N. 12/9162 intestato a:

PERIODICO « S. ALFONSO »
 (Salerno) PAGANI

Addi (1)..... 196.....
 Bollo lineare dell'Uff. accettante

Bollo a data
 dell'Ufficio
 accettante

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento

Spazio per la causale del versamento.
(La causale è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti ed Uffici pubblici)

Abbonamento

nuovo L.
rinnovo L.

Messe N.

L.

Offerta

{ Basilica
Missionari

L.

L.

Parte riservata all'Uff. dei conti correnti
N. dell'operazione

Dopo la presente operazione il credito del conto è di L.

Il Direttore dell'Ufficio

A V V E R T E N Z E

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento, il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purchè con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa).

Per l'esatta indicazione del numero di C/C si consulti l'Elenco generale dei correntisti a disposizione del pubblico in ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

A tergo dei certificati di allibramento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'ufficio conti correnti rispettivo.

Il correntista ha facoltà di stampare per proprio conto i bollettini di versamento, previa autorizzazione da parte dei rispettivi Uffici dei Conti correnti postali.

Tip. F. Sicignano - Pompei

*Leggete, diffondete, sostenete
la rivista mensile di apostolato Alfonsiano*

FORCHIA (Bevevento) Diocesi di S. Agata dei Goti

COOPERATORI VIVENTI

Famiglia Santillo Antonio
L. 1000

Ruggiero Giuseppina
Carfora Rosa
Crisci Raffaella fu Angelo
Santillo Daniele
Santillo Gerardo
Santillo Aniello
Santillo Pasquale
Migliore Carmela
Albarella Gianna
Speri Giovanna
Giordano Gilda
Valente Aniello
Santillo Isabella
Iuliano Luigi
De Luca Angelina
Papa Carmela di Aniello
D'Onofrio Alessandra
Francesco Antonietta
Napolitano Domenico
Carfora Antonio
Crisci Marianna
Ferrara Sabatina
Viola Martina
D'Ambrosio Rosa
D'Ambrosio Alfonso
Ferraro Marta
D'Ambrosio Giuseppina
Meccariello Michele
Iuliano Giuseppe
Iuliano Stella
Crisci Luigi
Papa Giovanna
Napolitano Carmela
Ferraro Francesco
Crisci Maria

D'Apuzzo Nicola
D'Apuzzo Luigi
Ferraro Alessandro
Ferraro Mario
Crisci Maria
De Lucia Giovanna
Iuliano Protensi
Iuliano Carmela
Tirino Luisa
Stroffolino Luigi
Basso Maria
D'Onofrio Michele
Ferrara Carmelina
D'Onofrio Santinella
Carfora Maria
Alberella Rosa
Crisci Vincenzo
Stroffolino Luigi
D'Ambrosio Nicolino
Papa Antonietta fu Domenico

*N. B. — Costoro hanno dato
l'offerta di L. 100.*

*Nel prossimo Numero saranno
pubblicati i Nomi dei Defunti.*

*La popolazione di FORCHIA
insieme alle altre dei Paesi
della Diocesi di S. Agata dei
Goti non dimenticheranno le
MISSIONI predicate dai Pa-
dri Redentoristi, Figli di S.
Alfonso, e ne trascureranno
le loro Opere ed i Futuri Mis-
sionari nelle loro preghiere e
con le loro OFFERTE.*

S. Alfonso benedica tutti!

Direttore Responsabile: P. Vincenzo Cimmino C. SS. R.

Se ne permette la stampa: P. Domenico Farfaglia, Sup. Prov. C. SS. R.

Imprimatur: Nuc. Pagan. die 26 - 9 - 1962 † Fortunato Zoppas Episc.

Autorizzata la stampa con decreto n. 29 del 12 luglio 1949

Arti Grafiche POMPEI - Tipografia Francesco Sicignano - Tel. 831-105